

## **Per l'associazione Usciamo dal silenzio**

### **Luisa Parodi**

Veramente non capiamo come si possa invocare l'articolo 3 della Costituzione, l'uguaglianza di fronte alla legge, per evitare il carcere a un uomo che ha stuprato una donna.

Premettiamo che le donne dell'associazione Usciamo dal silenzio non amano i linciaggi, aborriscono ipotesi come castrazioni chimiche o affini, non amano neanche le soluzioni securitarie, specie se alimentate dalla caccia allo straniero a perenne tutela del maschio italiano.

Pur tuttavia questa sentenza ci lascia veramente basite perché il conto non torna. Cosa significa che gli stupratori di gruppo possono godere di pene alternative al carcere?? Cos'è? Uno stimolo a munirsi di branco per evitare la galera ogniqualvolta qualcuno decida di stuprare una donna?

E che alternative al carcere abbiamo in Italia? I lavori socialmente utili? Li mandiamo dove? E' attrezzata l'Italia per restituire al mondo questi individui che ritengono sia divertente armarsi in branco contro una ragazza? E se attrezzata non lo è, allora, come intende attrezzarsi l'Italia in termini di educazione sessuale consapevole e consensuale, a partire dalle scuole elementari, compiendo una azione preventiva, culturale che alimenti il valore della differenza?? Come intende attrezzarsi l'Italia per liberare dalla prigione morale entro cui certamente è rinchiusa ogni vittima di stupro che non ha – lei – nessuna alternativa alla prigione fatta di soprusi, vergogna, mobbing, diffamazione, denigrazione e – non ultima – la possibilità di incontrare le Persone denunciate?

E ancora una volta siamo noi a denunciare come la stampa nazionale e locale tratta la violenza di genere con un linguaggio che veicola comunque bonarietà e comprensione per il violento: le motivazioni ad agire sono dettate da amore, passionalità, gelosie, momentanea perdita della ragione.. Non si definisce mai stupratore, assassino, violento!

E' ora di dire basta alla connivenza delle nostre istituzioni che svaluta e banalizza la violenza alle donne e che assolve comunque il maschio stupratore, il violento.

L'Italia è in lutto: una pagina nera è stata scritta affossando anni di lotte, di presa di coscienza Di tanti donne e uomini. Una vergogna che niente potrà cancellare.